

Perché Delta e nessun'altra.

DELTA

€ 2.600.000

Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza al tasso fisso dell'8%

rosati LANCIA

Ieri ● minima 0
● massima 11°

Oggi ● il sole sorge alle 7,37
● e tramonta alle 16,52

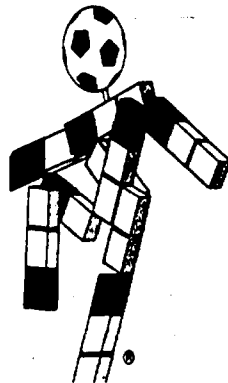
ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA

viale Mazzini 5 - 38481
via Trionfale 7996 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 8322713
via Tuscolana 160 - 7856231
eur - piazza Caduti della
montagnola 30 - 5404341



Mondiali In allarme gli albergatori per gli sfratti

Gli albergatori romani sotto sfratto si appellano al ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini. In virtù della legge n. 61 dell'89, il 31 dicembre è scaduto il termine per la sospensione degli sfratti esecutivi che nella sola città di Roma riguardano numerosi esercizi alberghieri di ogni categoria, situati in maggioranza nel centro storico. Figurebbero nomi con grandi tradizioni e risonanza internazionale, tra cui il Marini Strand in via del Tritone, che chiuderebbero i battenti proprio nell'anno dei Mondiali. Al ministro Prandini il presidente dell'Apura (l'associazione romana albergatori) Amedeo Ottaviani chiede un provvedimento urgente di carattere sospensivo, per dar tempo di varare le norme di legge che contemperino le esigenze della proprietà immobiliare e la sopravvivenza delle aziende alberghiere.

Portuense Deciso lo sgombero del palazzo

Il palazzo di via Sirtori, gravemente danneggiato dal crollo di qualche giorno fa, dovrà essere evacuato completamente. Lo ha deciso, dopo un sopralluogo la commissione Stabili pericolanti. La stessa commissione ha chiuso l'accesso alla rampa di un'abitazione in via Maroncelli. Tornerà percorribile in tutte e due i sensi la strada antistante, di cui per alcuni giorni è stata transennata una corsia.

Pantera Tutti la vedono ma nessuno sa dove sia

La caccia alla pantera che si aggira nei dintorni di Roma è giunta al decimo giorno, ma senza esito. Continuano le segnalazioni, gli avvistamenti più o meno veritieri, tracce, ma fino ad ora il felino è scappato alle forze dell'ordine. La localizzazione della zona dove si è rifugiata la pantera è ormai piuttosto precisa: a cavallo della Cassina verso Frosinone e, allargando il fronte, sul lato sinistro verso Montecompatri. Nella mattinata di ieri, un allarme, probabilmente falso, aveva allertato le forze dell'ordine al km 31 della Salaria, ma anche questa battuta si è rivelata infruttuosa.

Acilia Rinvenuto un chilo di eroina

Un uomo di 59 anni, Fiorenzo Conti, incensurato, è stato arrestato ieri per detenzione di stupefacenti, assieme al figlio Maurizio, di 34 anni, imputato di ricettazione, nel corso di un'operazione della squadra mobile ad Acilia, durante la quale è stato rinvenuto un chilo di eroina purissima e numerosi oggetti d'oro. Fiorenzo Conti aveva nascosto il grosso quantitativo di eroina, che, tagliata e smerciata al dettaglio avrebbe avuto un valore di centinaia di milioni, nel proprio garage, adibito a laboratorio di elettroauto.

Incendio nella villa di un funzionario Montedison

Attentato incendiario la scorsa notte contro la villa del vicepresidente dell'ufficio relazioni estere della Montedison, Pasquale Landolfi. Persone non ancora identificate hanno scavalcato il muro di cinta ed hanno versato del liquido incendiario sotto la porta finestra del salone della villa. Le fiamme hanno fatto scattare il sistema d'allarme e sono subito intervenuti polizia e vigili del fuoco, contenendo i danni. Nella villa in quel momento c'era solo la moglie. Landolfi, infatti, è a Milano.

Sindacato gestori contrario ai 10 impianti sul Raccordo

Decisa opposizione del sindacato gestori impianti stradali di carburanti contro il progetto delle società petrolifere che prevede la costruzione di 10 nuovi distributori sul Gra. Secondo il sindacato «per la categoria si verrebbe a creare una gravissima situazione, finirebbe per annullarsi il lavoro di circa 500 impianti già operanti sulla rete urbana della città con il conseguente licenziamento di oltre 1.500 addetti al settore».

FABIO LUZZINO



Immigrati in fila per informazioni

Sanatoria per gli immigrati
La questura darà i permessi forse a partire da lunedì
Oggi incontro col sindacato

Comune, Regione e Usl
ancora impreparati
Gli stranieri in coda
per avere informazioni

Capitale «clandestina» La carica dei novantamila

Gli immigrati devono aspettare ancora. La questura di Roma inizierà ad attuare la sanatoria da lunedì. Secondo le stime saranno in 90.000 ad avvalersene. Ce la faranno? La macchina organizzativa naviga in alto mare. Intanto gli stranieri chiedono informazioni, interessando i conoscenti italiani, insicuri di comprendere il linguaggio del decreto. Stamattina l'incontro tra i sindacati e il vicequestore Gallotti.

DELIA VACCARELLO

La capitale è in attesa. Dal 30 dicembre è diventato esecutivo il decreto legge che regolarizza la posizione degli immigrati, ma la città sta ancora organizzandosi. «Abbiamo ricevuto la circolare applicativa del ministero - dicono all'ufficio stranieri della questura - Per rilasciare i permessi di soggiorno inizieremo a fare le pratiche da lunedì, intanto gli immigrati arrivano, ma siamo costretti a mandarli indietro». I sindacati hanno chiesto un incontro al questore, al direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro e all'assessore ai servizi sociali, che avrà luogo stamattina, alle 10. «Sarà opportuno ottenere una sede provvisoria presso la questura e l'ufficio di colloca-

mento» dice Alfredo Zolla del Celsi, il centro lavoratori stranieri della Cgil. Quanti sono gli immigrati che usufruiranno della sanatoria? Secondo la questura gli stranieri in città sono almeno 110 mila, di cui 19.000 in regola. Alcuni, e sono i più «fortunati», sopravvivono grazie a piccole occupazioni, svolgono lavori domestici o vendono fazzoletti e lavano vetri ai semafori. Gli altri, circa il 50%, sopravvivono a stento. Con la sanatoria precedente 20.000 lavoratori sono usciti dalla clandestinità, adesso invece dovrebbero regolarizzare la loro posizione almeno 90.000. Ce la faranno? 120 giorni di tempo non sono molti, e poi, si comincerà davvero lunedì?

La «macchina» della questura e del Comune non sembra preparata a reggere l'urto della richiesta. Ed i compiti degli enti locali non sono lievi. È necessaria infatti la mobilitazione tempestiva del Comune che dovrebbe attrezzare le circoscrizioni per l'iscrizione all'anagrafe degli stranieri, per la richiesta dei libretti di lavoro e per dare la possibilità di fare l'atto notorio in sostituzione del passaporto. Il Comune dovrebbe occuparsi anche di facilitare l'iter di ottenimento delle licenze per i lavoratori autonomi. «Ho convocato per domani (oggi, ndr) gli uffici dell'ottava ripartizione - dice l'assessore ai servizi sociali Azzaro - e intendo contattare entro sabato (domani, ndr) le associazioni che si occupano degli stranieri». Dunque, si naviga ancora in alto mare. La Regione, oltre ad organizzare i corsi professionali, dovrà predisporre le Usl per rispondere alle richieste di assistenza degli stranieri. Intanto gli immigrati chiedono informazioni, ma, forse insicuri di comprendere a pieno il linguaggio ufficiale delle leggi, all'ufficio stranieri del

Comune mandano soprattutto del conoscenti per chiedere raggugli sul decreto. Per ovviare a questo ostacolo, per molti insormontabile, il Centro lavoratori stranieri della Cgil ha preparato un volantino in nove lingue, mentre il Forum delle comunità straniere in Italia ha predisposto la traduzione del decreto in inglese, arabo, polacco, spagnolo, russo, portoghese, singalese, amaro, somalo e tigrino. L'attuazione del decreto nella capitale non si preannuncia affatto rosea, anche se sulla carta le modalità della sanatoria non sembrano complicate. Gli immigrati entrati in Italia prima del 1° dicembre per ottenere il permesso di soggiorno devono presentarsi in questura, col passaporto o con un atto notorio che attesti l'identità dell'interessato, redatto in presenza di due testimoni. Poi, secondo il decreto, «hanno facoltà di iscriversi nelle liste di collocamento predisposte per i lavoratori italiani a livello circoscrizionale». Dovrebbero quindi, come i cittadini italiani, fare richiesta del libretto di lavoro presso il Comune ed iscriversi poi al

l'ufficio di collocamento. Il decreto però lascia aperto un dubbio: forse i lavoratori stranieri potranno andare al collocamento soltanto con il permesso di soggiorno, cioè prima di aver fatto la richiesta del libretto di lavoro. È probabile però che la circolare applicativa apporti delle precisazioni al decreto. Con il permesso di soggiorno gli immigrati hanno diritto ad iscriversi presso l'anagrafe del Comune. Per chi intende svolgere attività di lavoro autonomo è necessaria la frequenza ai corsi professionali che la Regione dovrebbe organizzare entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto. Sempre entro 120 giorni la Camera di commercio dovrà indire delle sessioni speciali per far sostenere agli stranieri iscritti ai corsi professionali gli esami necessari per iscriversi al Rec (Registro esercenti commerciali). Ma purtroppo non basterà, chi vorrà svolgere un lavoro autonomo avrà bisogno anche della licenza rilasciata dal Comune. Con il nuovo decreto inoltre gli stranieri potranno iscriversi al Servizio sanitario nazionale, venendo equiparati a tutti gli altri cittadini italiani.

Dove dormire la notte? C'è un cantiere sul ponte...

ROSSELLA RIPERT

Tra il fiume e il cielo hanno scoperto un tetto. Sopra a mezz'aria 20 giovani ungheresi hanno trovato «asilo» sotto Ponte Sisto, tra le impalcature del ponte macconico ancora in attesa di restauri. I passanti frettolosi che attraversano le rive del Tevere non li vedono nemmeno quei giovani con i capelli lunghi, gli orecchini e l'aria da hippy che hanno lasciato il loro paese con gli States nel cuore, in transito in città sognando un visto.

Roma in cerca di sopravvivenza. Di notte ritrovano il vecchio ponte e si calano giù nel loro unico asilo. Non è cosa facile il ritorno a «casa». Prima di raggiungere la «colombaiata» scavalcano la spalletta, s'insinuano nello stretto passaggio dell'impalcatura che ingabbia il ponte, si calano al piano di sotto attenti a non perdere l'equilibrio e scivolano nell'acqua gelida. Poi, veri e propri equilibristi discendono fino a sfiorare le panche di legno e i tubi delle impalcature da anni messe lì per dare l'ultimo rito ai restauri cominciati e mai finiti. E

si rannicchiano tra coperte di fortuna e qualche cartone nelle baracchette tirate su alla meglio, lasciando spazio ai tre barboni italiani, allo spagnolo, al francese e al tedesco che hanno deciso di dividere con loro lo storico «tetto». Dormono a mezz'aria, a dodici metri dal Tevere protetti dalle vecchie arcate del ponte, da qualche finestrella rimediata chissà dove e lontani, sostengono, dall'umidità del greto del fiume che s'appiccica agli stracci degli altri barboni. Tra un tubo e l'altro mettono ad asciugare i pochi panni che si sono trascinati dietro nel loro viaggio o sistemano mucchi di buste di plastica con dentro chissà cosa. È tutto quello che hanno. È quello che si può vedere passando sul Lungotevere o percorrendo il Tevere sull'«Acqua Bus», il servizio di traghetti istituito sul tratto del fiume in occasione delle feste natalizie. È tutto

quello che la città riesce ad offrire a chi per legge avrebbe invece diritto dal primo dicembre al permesso di soggiorno, alla residenza, all'iscrizione nelle liste di collocamento. «Abbiamo lasciato l'Ungheria - hanno raccontato all'Ansa nel loro italiano stentato - perché c'era troppa povertà. Ma qui in Italia non abbiamo trovato un lavoro, né una casa. L'unica cosa che abbiamo è un piatto caldo. Non non ci lasciano morire di fame, una volta al giorno possiamo andare a mangiare alla mensa di via Dandolo». Hanno lasciato in Ungheria le loro famiglie e i loro lavori: facevano i muratori, i carpentieri, i saldatori. Oggi chiedono di poter pulire i vetri delle macchine ferme agli incroci dei semafori della grande capitale per mettere insieme un po' di spicci in attesa di ottenere il visto per il Canada che l'ambasciata non ha ancora concesso.



Le baracche costruite sotto ponte Sisto



La città proibita Nei magazzini dell'età imperiale

A PAGINA 18

Incontri di programma anche con i rettori, i commercianti e il signor «Nessuno» Carraro promosso dagli industriali Le Coop: «Veri poteri al Campidoglio»

Inconfutabile il manager ha continuato a prestare orecchio. Di buon'ora ieri mattina Franco Carraro ha ricevuto gli industriali in Campidoglio nella sala delle Bandiere dove l'altro ieri sono stati ricevuti i sindacati. Dopo la Cgil, la Cisl e la Uil, alle 9 in punto è toccato all'Unione industriali, alla Federazio e alla Lega delle cooperative dare il via al secondo giro di valzer, concluso a tarda sera con i rettori delle Università che hanno presentato al primo cittadino del garofano le loro richieste irrinunciabili.

Il dialogo serrato, filato via svelto per non invadere l'ora destinata alle associazioni dei commercianti, non ha deluso l'Unione industriali. «Si è realizzata una comunità di idee difficilmente avvenuta in passato» ha commentato eu-

forico l'ingegner Umberto Bellizzi, vicepresidente dell'associazione degli industriali - nella giunta ci sono uomini efficienti, capaci di realizzare il programma». Se il sorriso non inganna, dalla tela del programma tessuto dai «quattro non dovranno mancare le proposte degli imprenditori. A cominciare da quel parco industriale del Tevere fino ad ora rimasto nei cassetti. Soddisfatta anche la Federazio, che tra le altre cose ha proposto al sindaco l'istituzione di una consultazione periodica con imprenditori, sindacati e Comune. Molto più cauto invece Enzo Proietti, presidente della Lega delle cooperative. «Gli industriali sono euforici, io sarei più prudente - ha commentato - bisognerà vedere il programma, capire se i

buoni propositi di questi incontri si realizzeranno davvero o se tutto si ridurrà al clima del primo giorno di scuola». Sul tavolo dell'«ascollo» la Lega delle cooperative ha messo la sua richiesta principe: impedire che il governo della città si sposti altrove, lontano dalle stanze pubbliche del Campidoglio. E Carraro? «Si è detto d'accordo richiamando il suo ruolo di sindaco - ha risposto Proietti - verificheremo gli atti concreti».

Alle 11 in punto la porta si è aperta per i commercianti. Rappresentanti della Conesercenti, della Concommercio, dell'Unione commercianti e degli artigiani sono entrati nella sala delle Bandiere con i tasca le loro richieste di piani per il commercio, mercati all'ingrosso, centri fieristici ed espositivi, orari di distribuzione delle merci. «È stato un incontro interlocutorio - ha commentato Settimio Sonnino, presidente della Conesercenti - abbiamo ribadito le nostre richieste. Ora aspettiamo il programma». La scelta dell'«ascollo» è stata giudicata da tutti positivamente - ha sentenziato l'impeccabile manager Carraro alla fine della mattinata prima di riprendere il giro con i rettori - c'è una piena disponibilità a collaborare».



Arriva una Befana carica di... Caccia alle calze

A PAGINA 18